



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

FONDO
INNOVAZIONE
SOCIALE

Allegato 4

AVVISO PUBBLICO

PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI DI INNOVAZIONE SOCIALE

Attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2018: “Modalità di funzionamento e di accesso al Fondo di innovazione sociale, istituito dalla legge di bilancio 2018” (G.U. Serie Generale n. 32 del 7 febbraio 2019)

Progetto

“PRIMA LA CASA”

Comune di Oristano

Scheda progetto - Intervento I
Studio di fattibilità e pianificazione esecutiva



Indice

TITOLO DEL PROGETTO	3
Prima la casa	3
SEZIONE 1 – SOGGETTO BENEFICIARIO/PROPONENTE.....	3
1.1 Riferimenti Ente	3
1.2 Responsabile del progetto.....	3
1.3 Referente operativo	3
SEZIONE 2 – SOGGETTI DEL PARTENARIATO	4
2.1 Elenco dei soggetti aderenti al partenariato	4
2.2 Descrizione del partenariato, con riferimento alle modalità di selezione e alle competenze specifiche di ciascun partner	4
2.3 Indicazione del profilo professionale, del livello di <i>seniority</i> e del ruolo svolto nel progetto per ciascun/a componente del gruppo di lavoro.	6
SEZIONE 3 – SINTESI DEL PROGETTO	7
3.1 Descrizione sintetica dell’idea progettuale e del suo sviluppo fino all’Intervento III	7
3.2 Descrizione delle attività (in work package)	9
SEZIONE 4 – ELEMENTI VALUTATIVI DEL PROGETTO	12
4.1 Proposta progettuale, ampiezza e profondità dei benefici sociali generabili	12
4.1.1 <i>Descrivere il bisogno sociale individuato in relazione alle aree di intervento, al gruppo target di popolazione e alla capacità di generare valore pubblico per il territorio di riferimento</i>	12
4.1.2 <i>Descrivere i possibili strumenti e indicatori di misurazione e valutazione dell’impatto sociale</i> .14	
4.1.3 <i>Descrivere la suddivisione del lavoro necessario per il raggiungimento degli obiettivi di progetto con riferimento all’esperienza, competenza e capacità organizzativa dei partner nonché alla coerenza del profilo dell’investitore/finanziatore privato rispetto allo strumento di finanza prescelto</i>	16
4.1.4 <i>Descrivere gli strumenti adottati e le modalità volte a favorire una prospettiva di genere</i>	17
4.1.5 <i>Descrivere l’affidabilità della proposta progettuale attraverso il riferimento ad analisi nazionali e internazionali/indagini/studi/modelli</i>	18
4.1.6 <i>Descrivere la congruità del Piano-economico finanziario</i>	19
4.2 Innovatività della soluzione proposta come oggetto dello studio di fattibilità	20



4.2.1	<i>Descrivere l'originalità dell'idea progettuale in riferimento al rapporto fra rischi e potenzialità della stessa.....</i>	20
4.2.2	<i>Descrivere la capacità di creare un approccio innovativo ai servizi pubblici attraverso soluzioni e strumenti che sappiano cogliere le opportunità derivanti dall'ICT e dall'ibridazione di diverse accezioni di innovazione (tecnologica, sociale e di processo), con risultati attesi duraturi nel tempo .</i>	21
4.3	Potenziale di scalabilità e replicabilità della soluzione proposta	22
4.3.1	<i>Descrivere la capacità di scalare gli impatti generabili dall'idea progettuale</i>	22
4.3.2	<i>Descrivere la possibilità di replicare gli impatti generabili della proposta progettuale in altri contesti</i>	25
4.4	Miglioramento delle capacità di innovazione delle pubbliche amministrazioni.....	26
4.4.1	<i>Dimostrare il criterio di sostenibilità economica e sociale della proposta progettuale, con particolare riferimento alla capacità e dimostrabilità di generare minori spese o maggiori entrate per la pubblica amministrazione</i>	26
4.4.2	<i>Descrivere l'adattabilità dell'idea progettuale alla costruzione di strumenti di finanza d'impatto sociale da cui si evinca il vantaggio per la pubblica amministrazione in termini di valore pubblico</i>	28
4.4.3	<i>Descrivere la capacità di creare relazioni collaborative fra soggetti operanti sul territorio anche con riferimento allo strumento giuridico-amministrativo prescelto per il partenariato</i>	29
SEZIONE 5 - CRONOPROGRAMMA		30



TITOLO DEL PROGETTO

Prima la casa

DURATA: 10 (n. mesi)

SEZIONE 1 – SOGGETTO BENEFICIARIO/PROPONENTE

1.1 Riferimenti Ente

Denominazione Ente	COMUNE DI ORISTANO
Indirizzo	PIAZZA ELEONORA D'ARBOREA, 44 (C.A.P. 09071)

1.2 Responsabile del progetto

Cognome	CHERGIA
Nome	MARIA RIMEDIA
Sede:	
<i>Comune (Prov.)</i>	ORISTANO
<i>Indirizzo</i>	PIAZZA ELEONORA D'ARBOREA, 44 (C.A.P. 09071)
<i>Telefono</i>	0783791244
<i>E-mail</i>	mariella.chergia@comune.oristano.it

1.3 Referente operativo

Cognome	DAGA
Nome	ELISA
Sede:	
<i>Comune (Prov.)</i>	ORISTANO
<i>Indirizzo</i>	P.zza Eleonora D'arborea, 44 (C.A.P. 09170)
<i>Telefono</i>	0783 791294
<i>E-mail</i>	elisa.daga@comune.oristano.it



SEZIONE 2 – SOGGETTI DEL PARTENARIATO

2.1 Elenco dei soggetti aderenti al partenariato

Denominazione Soggetto	REFERENTE PROGETTO			
	Nome	Cognome	Telefono	E-mail
Comune di Oristano	ELISA	DAGA	0783791294	elisa.daga@comune.oristano.it
Cooperativa Sociale STUDIO E PROGETTO 2	GIOVANNI	LICHERI	078553696	info@studioprogetto2.it
Associazione DOMUS Oristano	LUISANNA	USAI	0783901168	oristanodomus@gmail.com
C.A.P.A.O.R: Onlus	GIOVANNA	LAI	078370641	capaoronlus@gmail.com

2.2 Descrizione del partenariato, con riferimento alle modalità di selezione e alle competenze specifiche di ciascun partner

Max 7.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Comune di Oristano

Comune da 31 731 abitanti, è capoluogo della provincia omonima dal 1974.

I servizi sociali del Comune si occupano della promozione e della tutela del benessere della popolazione attraverso un sistema di servizi socio-territoriali rivolti alle persone e ai nuclei familiari. Gestiscono i bisogni emergenti attraverso il monitoraggio degli aspetti problematici più rilevanti della realtà sociale cittadina, con interventi rivolti alle fasce marginali in situazioni di disagio economico, relazionale e sociale.

I servizi promuovono la cultura della solidarietà e della partecipazione attiva nella città attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati operanti sul territorio.

Nella città di Oristano vi è un numero considerevole di persone svantaggiate e vulnerabili a rischio di discriminazione, l'amministrazione si occupa di favorire l'inclusione sociale e prevenire situazioni di disagio della cittadinanza, sulla base delle disposizioni Nazionali e Regionali e fondi comunali. Per quanto concerne l'ambito socio-assistenziale si registra un progressivo incremento delle problematiche connesse a situazioni di fragilità da parte di categorie deboli della popolazione, quindi, nel corso della prima metà del mandato le iniziative e gli interventi programmati dall'Amministrazione hanno garantito l'attuazione degli interventi e i servizi essenziali previsti dalla legge e attuati negli anni passati. In considerazione di ciò, l'intera Giunta ha prestato grande attenzione al settore permettendo l'assunzione, tramite mobilità, di una nuova assistente sociale di ruolo. **Si è passati dalle sei assistenti sociali in ruolo nel 2015 alle attuali 7. Il Servizio Sociale ha in carico circa 3.000 nuclei, un numero spropositato rispetto al personale presente in pianta stabile, tale sovraccarico potrebbe portare all'impossibilità di gestire in maniera adeguata le esigenze della cittadinanza**

Studio e Progetto 2 (SP2 d'ora in poi) opera da oltre 20 anni in progetti e servizi diretti all'inclusione di persone



vulnerabili, gestendo attività di orientamento (dall'informazione orientativa al Bilancio delle competenze), supporto all'inserimento lavorativo, ... in servizi stabili e progetti sperimentali. Dal 2011 a tutt'oggi gestisce il Servizio per le Emergenze Sociali (SPES) per il PLUS del Distretto di Oristano. Interventi d'emergenza sovente riguardanti persone senza fissa dimora, persone sole in stato di abbandono, famiglie in difficoltà bisognose di essere inserite o reinserite in percorsi virtuosi attraverso la presa in carico da parte dei Servizi Sociali dei Comuni di residenza in rete con attori locali (Dormitori pubblici, Mensa della Carità, Centri Antiviolenza, Servizi Sanitari, Comunità per anziani, minori e altre categorie di svantaggio, alberghi e ostelli...). Dal 2016 a tutt'oggi, inoltre, SP2 gestisce percorsi di Bilancio delle Competenze rivolti a persone vulnerabili in carico alla Caritas Diocesana di Oristano e titolari o familiari dei titolari della Card dell'Emporio della solidarietà. I percorsi, oltre ad aver influito positivamente sulla motivazione ed empowerment dei Destinatari, hanno loro offerto l'opportunità di elaborare almeno due progetti professionali alternativi e un piano d'azione per perseguirli nella ricerca attiva del lavoro e/o nella ripresa dei percorsi formativi.

L'Associazione Domus Oristano da gennaio 2015 offre il servizio del **Dormitorio** a persone di sesso maschile, senza tetto e in condizioni di povertà estrema, italiani o stranieri, segnalati dai Servizi Sociali del PLUS di Oristano o dalla locale Questura residenti nell'ambito del PLUS di Oristano o comunque prese in carico dai relativi servizi sociali. La struttura offre accoglienza 12 ore al giorno, per 365 giorni all'anno dalle h.20,00 (le 19, 00 in orario invernale) alle h. 8,00 del giorno successivo ed è gestita secondo un regolamento condiviso con il PLUS. L'associazione ha da due anni firmato una convenzione con l'UEPE e, inoltre, è impegnata nell'apertura e gestione di un **Centro di Riuso** per dare nuova vita agli oggetti e nuove opportunità a persone che versano in situazione di disagio socio-economico.

C.A.P.A.O.R. onlus, braccio operativo della Caritas Diocesana di Oristano, dal 2015 gestisce l'**Emporio della solidarietà**, a sostegno delle famiglie e dei singoli in condizioni di fragilità, di disagio economico e di emarginazione sociale. Luogo di raccolta e redistribuzione coordinata di generi alimentari di prima necessità, prodotti per l'igiene della persona e della casa, ad erogazione gratuita. L'Associazione CAPAOR rilascia alle famiglie una Carta di Credito di spesa, ricaricata mensilmente, con un totale di punti assegnati e consente alle famiglie di decidere autonomamente, quali e quanti prodotti "acquistare" con i punti che hanno a disposizione, diventando così protagoniste responsabili della gestione del proprio budget familiare. Contestualmente le famiglie sono accompagnate e coinvolte in percorsi formativi e psicopedagogici che le sostengono nell'affrontare con dignità e speranza nel futuro, la difficile situazione in cui attualmente si trovano.



2.3 Indicazione del profilo professionale, del livello di *seniority* e del ruolo svolto nel progetto per ciascun/a componente del gruppo di lavoro.

Profilo professionale	Seniority ¹	Ruolo svolto nel progetto
Coordinatore	>5	Responsabile di progetto
Responsabile monitoraggio	>5	Responsabile di gestione
Assistente sociale	>5	Supporto informativo sui servizi sociali
Assistente sociale	>5	Supporto informativo sui servizi sociali
Assistente sociale	>5	Supporto informativo sui servizi sociali
Esperto mercato immobiliare	>5	Supporto informativo sul mercato immobiliare
Ricercatore economico-sociale	>5	Responsabile ricerca
Esperto in relazioni con gli stakeholders	>5	Responsabile di rete
Esperto in design dei servizi	>5	Responsabile design dei servizi
Esperto in pianificazione economica	>5	Responsabile pianificazione
Esperto in strumenti finanziari	>5	Responsabile strumenti finanziari
Esperto in comunicazione ed eventi	>5	Responsabile comunicazione
Operatore di comunicazione	2-5	Assistente all'animazione territoriale
Operatore di contatto	>5	Responsabile raccolta dati
Operatore di contatto	2-5	Assistente raccolta dati

¹ Junior (fino a 2 anni di esperienza); intermedio (da 2 a 5 anni di esperienza); senior (oltre 5 anni di esperienza)



SEZIONE 3 – SINTESI DEL PROGETTO

3.1 Descrizione sintetica dell'idea progettuale e del suo sviluppo fino all'Intervento III

Max 7.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

I BISOGNI

Nonostante le piccole dimensioni del Comune di Oristano, i servizi sociali hanno osservato una considerevole crescita dei bisogni sociali negli ultimi anni. Solo confrontando il 2019 con il 2018 l'aumento è stato pari all'8.6%. I 3.070 assistiti sono gestiti con un organico sottodimensionato (7 assistenti sociali). Si osserva che dei nuclei familiari del Comune, il 9.2% ha problemi abitativi (Fonte: Caritas), il disagio abitativo va di pari passo con le difficoltà economiche, soprattutto legate alla perdita di lavoro. Il disagio abitativo è trasversale in tutte le tipologie di utenza e si ripercuote sulle altre sfere (bisogni educativi, di assistenza alla disabilità e agli anziani, bisogni alimentari, salute, dipendenze, illegalità, ecc.).

L'OBIETTIVO GENERALE, consiste nel sostenere l'inclusione sociale e lavorativa delle fasce deboli attraverso un rafforzamento delle politiche di housing sociale.

Gli **OBIETTIVI SPECIFICI** sono:

1. Sviluppare nuove soluzioni per il disagio abitativo permanente e temporaneo
2. Contrastare le difficoltà economiche grazie a servizi di inclusione
3. Sviluppare un sistema di rete territoriale per l'implementazione delle soluzioni

Per raggiungere gli obiettivi indicati, sono previste 5 LINEE DI INTERVENTO

LINEA 1) MONITORAGGIO PATRIMONIO IMMOBILIARE E SENSIBILIZZAZIONE PROPRIETARI

Con l'obiettivo di individuare le "case senza famiglie e le famiglie senza casa", si ritiene prioritario effettuare: (1) Una rilevazione completa e accurata del patrimonio immobiliare sfitto (di proprietà pubblica, privata e religiosa) disponibile sul territorio, favorendo l'emersione delle irregolarità contrattuali e avendo così piena contezza del numero di alloggi che potrebbero essere realmente posti a disposizione; (2) Una campagna di comunicazione capillare, individualizzata, mirata a sensibilizzare i proprietari sia sul "dovere morale" di mettere a disposizione i propri alloggi vuoti e inutilizzati, sia sul "ritorno economico" che questo può significare per loro, nonché sulla perdita economica che, al contrario, implica lasciarli sfitti.

LINEA 2) SISTEMA DI INCENTIVAZIONE DEI PROPRIETARI IMMOBILIARI PER ESIGENZE ABITATIVE PERMANENTI

Creare sistemi di agevolazione per proprietari immobiliari affinché rendano disponibile il patrimonio esistente nel territorio con strumenti quali: (1) interventi di manutenzione e messa a norma degli impianti a tariffe agevolate; (2) contributi per interventi igienico sanitari a fronte di impegni ad affittare gli alloggi ("Una casa una famiglia"); (3) forme di credito e di garanzia di soggetti difficilmente bancabili (es "Prestito della Speranza" <http://www.prestitodellasperanza.it>) oppure non in grado di garantire i canoni di locazione (ad esempio con fondo di prevenzione sfratti)

LINEA 3) POTENZIAMENTO SOLUZIONI ABITATIVE TEMPORANEE

In particolare: (1) potenziamento del Dormitorio DOMUS, con aumento dei posti letto ma anche con la creazione di proposte che possano sopperire alla carenza di relazioni e stimolare il riconoscimento sociale per ridurre l'autoisolamento e la perdita di speranza di un qualche futuro; (2) l'incentivo a Hotel e residenze turistiche affinché rendano disponibili una parte delle strutture per specifici target (es "donne fragili" o "madri con figli minori"); (3) "Coabitazioni gratuite" (es anziani soli che ospitano madri con minori o giovani coppie)



LINEA 4) SOSTEGNO ALIMENTARE

Per i nuclei familiari in difficoltà economica e per i senza fissa dimora (SFD), si prevedono forme di supporto per contenere o eliminare i costi per il sostentamento: (1) pacchi alimentari; (2) recupero e redistribuzione di eccedenze alimentari e sviluppo soluzioni (anche tecnologiche) per il “pasto sospeso” (donazione di pasti presso esercizi pubblici).

LINEA 5) SOSTEGNO LAVORATIVO

Bilancio delle competenze, sostegno psicologico e collegamento con i servizi sociali e per l'impiego, con cooperative di inclusione lavorativa e con la Fondazione Consulenti del lavoro, le imprese aderenti e il loro Sportello Lavoro. Formazione sulle nuove tecnologie (alfabetizzazione, gestione social network, video making). Implementazione del Centro riciclo e riuso (supportato da web application), per lo svolgimento di attività formative e tirocini di inclusione sociale negli ambiti della falegnameria, ciclomeccanica, carpenteria, tappezzeria/cucito, ripristino ambientale in raccordo con volontari e artigiani locali.

LINEA 6) AGENZIA DI MEDIAZIONE ABITATIVA

Tutte le linee di intervento sopra indicate saranno gestite attraverso la creazione di una Agenzia di mediazione abitativa. Una struttura che possa supportare la ricerca di abitazioni per esigenze permanenti e temporanee attraverso, ma possa la contempo lavorare in una logica di prevenzione e tutela rispetto al problema. L'Agenzia gestirebbe: (1) forme di accompagnamento (analisi delle esigenze, identificazione di soluzioni, mediazione domanda / offerta); (2) portierato sociale (servizi per risolvere problemi burocratici per evitare di perdere diritti acquisiti, ma anche sistemi di network di vicinato e di prossimità per evitare l'isolamento sociale); (3) sistemi di social housing, anche mediante adesione a piattaforma <http://ioabitosocial.it> attraverso i quali gestire la rete di alloggi temporanei; (4) forme di garanzia per l'acquisto o la locazione di immobili, anche attraverso l'impiego di strumenti di finanza a impatto sociale; (5) rete di alloggi temporanei; (6) sistemi di sostegno per i bisogni alimentari; (7) sostegno all'occupazione.

La forma organizzativa dell'Agenzia potrebbe essere quella della Fondazione di partecipazione, un organismo che permette la partecipazione ampia e diffusa di tutti gli attori e stakeholders del territorio: dai servizi pubblici, agli enti del terzo settore, alle imprese, fino ai singoli cittadini.

Per la realizzazione del progetto sono previste 3 fasi:

1. STUDIO DI FATTIBILITA': analisi dei bisogni dei destinatari e mappatura delle risorse del territorio; progettazione degli interventi; piano esecutivo di implementazione; definizione del modello di valutazione impatto sociale; analisi della sostenibilità economica.
2. SPERIMENTAZIONE: formalizzazione del primo network locale; formazione degli operatori sui servizi; individuazione di un primo gruppo pilota di beneficiari; gestione delle attività; valutazione dell'impatto sociale; analisi dei risultati economici; progettazione del consolidamento.
3. CONSOLIDAMENTO: rafforzamento ed estensione del network; sviluppo servizi di sostegno aggiuntivi rispetto quelli sperimentati; formazione degli operatori sui servizi aggiuntivi; incremento numero di beneficiari; gestione delle attività; monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale; analisi della sostenibilità economica; trasferimento buone pratiche per la replicabilità.

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE IL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA FASE 1



3.2 Descrizione delle attività (in work package)

Max 7.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

1. Coordinamento e gestione

Responsabile: COMUNE DI ORISTANO

Soggetti coinvolti: TUTTI per partecipazione al tavolo di coordinamento

Azioni: sarà composto un tavolo di coordinamento che si riunirà almeno con frequenza mensile. Gli incontri saranno finalizzati a verificare lo stato avanzamento lavori, definire gli obiettivi delle macro attività, analizzare i rischi e definire possibili soluzioni (risk management)

Prodotti: 1.1 Cinque relazioni di stato avanzamento lavori

N. mesi: 10

2. Ricerca sui bisogni

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: DOMUS + CAPAOR (contributo a raccolta dati)

Azioni: sarà realizzata una ricerca qualitativa per comprendere l'articolazione dei fenomeni (disagio abitativo temporaneo o permanente, fattori di esclusione sociale e lavorativa). La ricerca sarà condotta con tecnica di "colloqui in profondità" e interesserà almeno 30 persone/nuclei familiari.

Prodotti: 2.1 Rapporto di ricerca

N. mesi: 1

3. Ricerca sulle risorse abitative e di prossimità

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: DOMUS + CAPAOR (contributo a raccolta dati)

Azioni: sarà realizzata un'indagine campionaria sui proprietari immobiliari, con immobili affittati o vuoti (100 interviste). Inoltre sarà condotta una ricerca con tecnica di "snowball sampling" per identificare iniziative del privato sociale su inclusione lavorativa e sociale. Infine sarà condotta una ricerca sui cittadini (400 unità) per verificare ipotesi di "coabitazione gratuita".

Prodotti: 3.1 Rapporto di ricerca; 3.2 Data base risorse

N. mesi: 3

4. Analisi delle buone pratiche nazionali

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: DOMUS + CAPAOR (contributo a raccolta dati)

Azioni: sarà realizzata una ricerca per verificare casi innovativi di gestione dell'emergenza abitativa. In particolare saranno cercate soluzioni sul tema della "coabitazione gratuita" e sul "social housing". La ricerca sarà condotta attraverso consultazione di banche dati e interviste con tecnica di snowball sampling. Inoltre si prevedono almeno 2 missioni per incontrare i responsabili delle migliori pratiche identificate.

Prodotti: 4.1 Rapporto di ricerca

N. mesi: 2

5. Analisi buone pratiche internazionali

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: STUDIO E PROGETTO 2

Azioni: sarà realizzata una ricerca in ambito Europeo per verificare casi innovativi di gestione dell'emergenza



abitativa (in particolare sul tema degli incentivi ai proprietari immobiliari). La ricerca sarà condotta attraverso consultazione di banche dati e interviste con tecnica di snowball sampling. Inoltre si prevede almeno 1 missione per incontrare i responsabili della migliore pratica identificata.

Prodotti: 5.1 Rapporto di ricerca

N. mesi: 2

6. Design delle soluzioni innovative

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: DOMUS + CAPAOR (contributi di valutazione ipotesi)

Azioni: i risultati delle ricerche saranno tradotti in una matrice SWOT. L'incrocio delle variabili permetterà di identificare le strategie di intervento, quindi le ipotesi e le soluzioni innovative. Queste ipotesi saranno vagliate, modificate e integrate attraverso un incontro di capacity building che coinvolgerà 8 persone, interne ed esterne al partenariato.

Prodotti: 6.1 Rapporto di ipotesi di soluzioni innovative

N. mesi: 1

7. Incontri di co-design e articolazione delle soluzioni innovative (condivisione del design)

Responsabile: COMUNE DI ORISTANO

Soggetti coinvolti: STUDIO E PROGETTO 2 (supporto al co.design) + DOMUS e CAPAOR (contributi informativi)

Azioni: saranno organizzati 3 incontri di condivisione delle idee innovative. Gli incontri coinvolgeranno tutti gli stakeholders interessati (circa 50 persone complessivamente), con l'obiettivo di modificare, integrare, ampliare le soluzioni dedotte dalle attività di ricerca.

Prodotti: 7.1 Relazione sugli incontri; 7.2 Rapporto su soluzioni innovative

N. mesi: 2

8. Sviluppo Business Model Canvas

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: STUDIO E PROGETTO 2

Azioni: in parallelo agli incontri di co-design sarà sviluppato un business model canvas delle soluzioni innovative. Il modello sarà definito in relazione ad un nuovo soggetto giuridico che gestirà 'agenzia.

Prodotti: 8.1 Business Model Canvas

N. mesi: 1

9. Raccolta dati proxy per le simulazioni

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: DOMUS, CAPAOR e COMUNE DI ORISTANO (contributi informativi)

Azioni: lo sviluppo del business model canvas sarà accompagnato dalla ricerca di dati da fonti d'archivio: ricerche già realizzate, dati ufficiali, ecc.

Prodotti: 9.1 Business Model Canvas

N. mesi: 3

10. Analisi economico finanziaria per verifica della sostenibilità

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: STUDIO E PROGETTO 2

Azioni: la raccolta dati su fonti primarie e secondarie servirà a svolgere stime e proiezioni sulla sostenibilità finanziaria dell'intervento, inizialmente sul business model canvas e successivamente sul piano operativo (macro azione 14)

Prodotti: 10.1 Proiezioni economico finanziarie

N. mesi: 4



11. Strumenti di finanza ad impatto sociale

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: STUDIO E PROGETTO 2

Azioni: le analisi economico finanziare saranno corredate dalla valutazione, scelta e proiezione delle possibili soluzioni di finanza a impatto sociale. Questa attività prevede il coinvolgimento del partner finanziario.

Prodotti: 11.1 Scheda tecnica e proiezioni dello strumento di finanza a impatto sociale.

N. mesi: 2

12. Stima dell'impatto sociale

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: DOMUS, CAPAOR e COMUNE DI ORISTANO (contributi informativi)

Azioni: coinvolgimento stakeholders, analisi qualitativa per identificazione indicatori di cambiamento, raccolta dati quantitativi per stima statistica del cambiamento, analisi degli effetti monetari del cambiamento

Prodotti: 12.1 Rapporto sulla valutazione di impatto sociale

N. mesi: 3

13. Analisi dei rischi (risk management)

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: COMUNE DI ORISTANO (contributi informativi)

Azioni: identificazione aree critiche e relative azioni di mitigazione. Lo strumento sarà costantemente aggiornato ad uso del tavolo di coordinamento

Prodotti: 13.1 Report sui rischi e sui risultati delle azioni di mitigazione

N. mesi: 3

14. Piano di azione operativo per l'implementazione delle attività (action plan)

Responsabile: STUDIO E PROGETTO 2

Soggetti coinvolti: COMUNE DI ORISTANO (contributi informativi)

Azioni: tutti i risultati convergeranno per la definizione di un piano di sperimentazione delle azioni innovative e del modello di sviluppo.

Prodotti: 14.1 Action Plan

N. mesi: 5



SEZIONE 4 – ELEMENTI VALUTATIVI DEL PROGETTO

4.1 Proposta progettuale, ampiezza e profondità dei benefici sociali generabili

4.1.1 *Descrivere il bisogno sociale individuato in relazione alle aree di intervento, al gruppo target di popolazione e alla capacità di generare valore pubblico per il territorio di riferimento*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Nel 2019, i servizi sociali del Comune di Oristano hanno registrato 3.019 famiglie in carico, ben 243 in più rispetto all'anno precedente. Di questi, nel 68% dei casi non è stato possibile identificare soluzioni durature.

Di questi nuclei familiari il 68,6% aveva problemi economici (2.105) e di questi l'11,7% (247) presentava esigenze abitative. Il dato è ancora lontano da quello osservato dalla Caritas nel 2019 che ha rilevato un'incidenza di disagio abitativo pari al 9,2% dei nuclei familiari (1.312 casi, contro i 955 del 2018, pari ad un +37,4%)

Disagio economico

Relativamente al disagio economico, attraverso i contributi Comunali e il REIS (Reddito di Inclusione Sardegna), è stato possibile finalizzare 623 domande su 813 pervenute (76,6%).

Disagio abitativo

Nel 2019 non sono stati assegnati alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) per indisponibilità delle risorse; inoltre sono pervenute 197 le domande di contributi ai canoni di locazione (quasi il 10% in più rispetto al 2018), nell'84% dei casi ritenute ammissibili. Altri 50 casi riguardavano esigenze abitative temporanee (23 "Senza Fissa Dimora" e 22 madri con minori), trattate prevalentemente attraverso accordi con il dormitorio e strutture convenzionate (prevalentemente ecclesiastiche)

Disagi correlati

I nuclei familiari con disagio economico e disagio abitativo spesso vivono situazioni in cui necessitano di assistenza per la cura di anziani o disabili, oppure per la cura e l'educazione dei minori. Si consideri che, nel 2019, sono pervenute ben 744 domande per il sostegno alle disabilità (L 162/98), 95 casi in più rispetto all'anno precedente. Inoltre, nel 2019: sono stati presi in carico 23 minori in stato di disagio, di cui 19 inseriti in struttura residenziale (Case Famiglie, Gruppi Appartamento); 107 anziani, di cui 25 inseriti in struttura residenziale e 82 supportati con altri servizi. Infine, vanno considerate le diverse provvidenze in favore di nefropatici (40), talassemici ed emofiliaci (70) soggetti con neoplasie (211). Naturalmente tutte queste difficoltà si acuiscono in presenza di disagio economico ed abitativo.

Negli ultimi anni, si è osservata una sempre maggiore correlazione tra disagio economico e disagio abitativo e appare sempre più evidente che il problema dell'abitare è centrale. Il poter disporre di una abitazione permette infatti di affrontare i problemi economici con maggior lucidità, ma in assenza di un posto in cui avere un riparo dignitoso per sé e la famiglia, ogni proposito diventa insostenibile, minando qualsiasi proiezione di futuro. In sintesi "perdere il lavoro può far perdere la casa, ma senza una casa difficilmente si trova un lavoro". Questa situazione naturalmente interessa un'ampia varietà di persone:

- **Giovani single e giovani coppie**



- **Lavoratori precari o a basso salario o lavoratori non regolari**
- **Immigrati economici e in protezione umanitaria (a rischio devianza)**
- **Minoranze etniche (Rom)**
- **Genitori single/divorziati, vedovi/e**
- **Famiglie con disabili**
- **Famiglie con/di anziani in abitazioni inadatte**
- **Persone senza fissa dimora (SFD)**



Considerato un organico di 7 assistenti sociali e solo 839 alloggi di edilizia popolare (per altro tutti impegnati e con nuovi aggiornamenti triennali delle graduatorie) la situazione è quantomeno allarmante. In una città in cui il tasso di disoccupazione è al 17.8% e il tessuto economico locale è in forte contrazione (Oristano è al terzo posto in Italia per imprese cessate), è facile attendersi nel breve periodo un aumento del disagio economico, conseguentemente di quello abitativo.

A questo scenario si aggiunge il fatto che gli interventi sono spesso privi di una chiara strategia e senza un significativo raccordo tra le forze in campo (servizi Comunali, Ausl locale, terzo settore, privato sociale, enti ecclesiastici, imprese). Questo determina anche un minor impatto di iniziative che potrebbero invece sortire effetti più significativi se raccordate con altre attività del territorio.



4.1.2 *Descrivere i possibili strumenti e indicatori di misurazione e valutazione dell'impatto sociale*

Max 2.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

A partire dai bisogni indicati, gli obiettivi si tradurranno in strumenti (già indicati nella sezione 3.1. Questi strumenti si prevede possano determinare i seguenti effetti nel breve periodo (**12 mesi successivi alla sperimentazione**):

- ✓ Riduzione degli inserimenti in strutture temporanee dei “Senza fissa dimora”, grazie al potenziamento dei dormitori: si ritiene di risparmiare 36 mensilità ad un costo di circa 250€ al mese.
- ✓ Riduzione degli inserimenti in strutture di madri con figli minori, grazie a soluzioni di “Coabitazione gratuita”: si ritiene di risparmiare 60 mensilità ad un costo di circa 250€ al mese
- ✓ Riduzione dei contributi comunali di sostegno al reddito, grazie ad una “normalizzazione” delle esigenze abitative permanenti (ad esempio canoni calmierati e nuovi contratti con i proprietari immobiliari): si ritiene di risparmiare 240 mensilità ad un costo di circa 600€ al mese.
- ✓ Riduzione dei contributi REIS (Reddito di Inclusione Sardegna), grazie a politiche di inclusione lavorativa: si ritiene di risparmiare 576 mensilità ad un costo di 480€ al mese.
- ✓ Riduzione delle domande di contributo per i canoni di locazione, grazie alle rinnovate condizioni di rapporto con i proprietari immobiliari; si ritiene di risparmiare 144 mensilità ad un valore di 250€ al mese
- ✓ Riduzione della presa in carico di minori in strutture residenziali, grazie a servizi di supporto alle esigenze abitative delle famiglie di origine (es miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie dei luoghi abitativi): si ritiene di poter risparmiare 48 mensilità ad un costo mensile di 1.350€
- ✓ Riduzione della presa in carico di anziani in strutture residenziali, grazie a servizi di supporto alle esigenze abitative delle famiglie di origine (es miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie dei luoghi abitativi) nonché ai servizi di sostegno ai bisogni alimentari e al “portierato sociale”, nonché ai servizi di “Coabitazione gratuita”: si ritiene di poter risparmiare 60 mensilità ad un costo mensile di 1.350€
- ✓ Riduzione delle assistenze (per nefropatici, paziente in post trapianto di organi, talassemici / emofiliaci, affetti da neoplasie) grazie a sistemi di “Portierato sociale” e riequilibrio delle condizioni abitative dei nuclei familiari di appartenenza: complessivamente si ritiene di poter risparmiare 240 mesi di assistenza, ad un costo mensile di 300€ al mese.

Il valore monetario complessivo dell'impatto sociale di questi effetti è stimato in 698.280€ nei primi 12 mesi successivi alla sperimentazione delle attività.

Nella tabella seguente sono riepilogati gli effetti dei principali strumenti, con i relativi indicatori (anche monetari), quindi i vantaggi per gli stakeholders diretti.



EFFETTI DI BREVE TERMINE	Q.ta iniziale	Q.TA ATTESA	Indicatore	Valore	Proxy monetaria	Valore TOT	Stakeholders
Riduzione inserimenti in struttura di SFD	23	20	Riduzione n. mesi di mantenimento in struttura	36 €	250	€ 9.000	Comune
Riduzione inserimenti in struttura di madri con minori	22	17	Riduzione n. mesi di mantenimento in struttura	60 €	250	€ 15.000	Comune
Riduzione contributi comunali di sostegno al reddito	130	110	Riduzione n. mensilità di contributo	240 €	600	€ 144.000	Comune
Riduzione contributi REIS (Reddito di Inclusione Sardegna)	498	450	Riduzione n. mensilità di contributo	576 €	480	€ 276.480	Regione
Riduzione domande per contributo canone di locazione	197	185	Riduzione n. mensilità di contributo	144 €	250	€ 36.000	Comune
Riduzione prese in carico minori in strutture residenziali	19	15	Riduzione n. mesi in strutture residenziali	48 €	1.350	€ 64.800	Comune
Riduzione prese in carico anziani in strutture residenziali	25	20	Riduzione n. mesi in strutture residenziali	60 €	1.350	€ 81.000	Comune
Riduzione provvidenze	330	310	Riduzione n. mesi di provvidenze	240 €	300	€ 72.000	Comune
TOTALE IMPATTO A BREVE TERMINE (valore annuo)						€ 698.280	

A questi indicatori di impatto sociale se ne aggiungeranno altri non direttamente monetizzabili:

- incremento degli interventi di ristrutturazione/adequamento degli immobili, con conseguente indotto economico locale
- aumento delle opportunità occupazionali
- riduzione casi di depressione e ospedalizzazioni per problemi di salute mentale
- miglioramento dell'assistenza ai disabili conseguente ad una maggiore stabilità abitativa e alla rete di inclusione
- riduzione dei problemi legati all'educazione dei minori, conseguente ad una stabilità abitativa
- miglioramento dei processi e maggior efficienza dei servizi sociali
- maggiore integrazione delle risorse territoriali con economie di scala e sinergie.



4.1.3 *Descrivere la suddivisione del lavoro necessario per il raggiungimento degli obiettivi di progetto con riferimento all'esperienza, competenza e capacità organizzativa dei partner nonché alla coerenza del profilo dell'investitore/finanziatore privato rispetto allo strumento di finanza prescelto*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Il soggetto attuatore (STUDIO E PROGETTO 2, Domus e CAPAOR) è stato identificato dal Comune di Oristano a seguito di procedure di evidenza pubblica. Rispetto al piano di intervento per lo studio di fattibilità (14 macro fasi), nella sezione 3.2 è già anticipato il ruolo e le funzioni dei partner di progetto. Si vuole sottolineare in questa sede le motivazioni che hanno portato alle scelte di riparto ruoli.

COMUNE DI ORISTANO. Avrà il coordinamento delle attività e la gestione diretta sia del tavolo di coordinamento che della macro fase 7 "incontri di co-design". E' necessario che il progetto sia identificato come iniziativa comunale e che nelle fasi di indirizzo, ma soprattutto nelle attività di coinvolgimento degli stakeholders territoriali (macro fase 7), sia il soggetto pubblico ad avere il ruolo di orientamento e di controllo.

STUDIO E PROGETTO 2. E' il soggetto con maggiori esperienze nella gestione di progetti complessi (multistakeholders) e nella realizzazione di studi, ricerche, social innovation e monitoraggio. Quindi, STUDIO E PROGETTO 2 avrà la responsabilità di tutte le altre macro fasi. Naturalmente, per alcune attività, sarà affiancato da studi e consulenti esperti nelle varie tematiche.

DOMUS. In qualità di organizzazione con una elevata conoscenza dei fenomeni, sarà coinvolta in tutte le fasi per apporti informativi e per contributi valutativi degli output prodotti.

CAPAOR: In qualità di organizzazione con una elevata conoscenza dei fenomeni, sarà coinvolta in tutte le fasi per apporti informativi e per contributi valutativi degli output prodotti.

Tabella di riparto percentuale degli impegni dei soggetti del partenariato

MACRO FASI	Comune di Oristano	Studio Progetto 2	Domus	Capaor	TOTALE
01_Coordinamento e gestione	5,9%	0,6%	0,5%	0,5%	7,5%
02_Ricerca sui bisogni		5,3%	0,2%	0,2%	5,7%
03_Ricerca sulle risorse		8,8%	0,6%	0,6%	9,9%
04_Analisi delle buone pratiche nazionali		4,4%	0,2%	0,2%	4,8%
05_Analisi buone pratiche internazionali		5,3%			5,3%
06_Design delle soluzioni innovative		6,2%	0,4%	0,4%	7,0%
07_Incontri di co-design	2,9%	5,7%	0,7%	0,7%	10,1%
08_Sviluppo Business Model Canvas		3,3%			3,3%
09_Raccolta dati diretti e proxy per le simulazioni	0,4%	2,6%	0,4%	0,4%	3,7%
10_Analisi economico finanziaria		11,7%	0,4%	0,4%	12,4%
11_Strumenti di finanza ad impatto sociale		4,4%			4,4%
12_Stima dell'impatto sociale	0,3%	10,6%	0,4%	0,4%	11,7%
13_Analisi dei rischi	0,1%	3,7%			3,8%
14_Action plan di implementazione del progetto	0,2%	9,5%	0,4%	0,4%	10,5%
Totale	9,9%	82,1%	4,0%	4,0%	100,0%



SOGGETTO INVESTITORE/FINANZIATORE PRIVATO

Il partner finanziario parteciperà al tavolo di coordinamento (macro fase 1 coordinamento e gestione) e sarà puntualmente informato dello stato di avanzamento lavori attraverso invio dei prodotti e degli output conseguiti nel progetto. Inoltre parteciperà alla macro fase 11 “strumenti di finanza a impatto sociale”, fornendo supporto:

- informativo (per il confronto tra lo strumento prescelto, si veda sezione 4.4.2, ed altre forme di finanziamento alternative; sarà importante avere chiara evidenza dei vantaggi e criticità della scelta)
- di valutazione (di proiezione scenari; sarà importante definire ipotesi di rischio e conseguentemente identificare soluzioni di contenimento)

4.1.4 Descrivere gli strumenti adottati e le modalità volte a favorire una prospettiva di genere

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Attraverso il progetto e il coinvolgimento della rete sociale, si intendono sperimentare percorsi capaci di ridurre il rischio sociale che impatta sulle donne al fine di sperimentare correttivi al sistema di welfare asimmetrico (quando non gender sensitive) e, altresì, potenziare i sistemi di osservazione istituzionale sulla dimensione di genere.

La proposta progettuale parte dall'assunto, evidenziato dalle analisi di genere, che i sistemi di welfare non sono neutri e/o neutrali nei confronti delle donne sia in ambito sociale che lavorativo: il livello e tipo di offerta di servizi, i trasferimenti alle famiglie, le pensioni o le indennità di disoccupazione e le politiche per la casa, viste in ottica gender sensitive, evidenziano la distanza tra strumenti di welfare che si sono stratificati nel tempo e l'attuale situazione dei rischi sociali con i quali devono confrontarsi le donne, legati in gran parte all'invecchiamento della popolazione e all'indebolimento delle istituzioni “pilastro” (in primis il matrimonio) del welfare tradizionale. Purtroppo ancora poco monitorati, i meccanismi di genere sopra evidenziati rappresentano le principali determinanti della povertà e del disagio femminile e rappresentano il quadro di riferimento nelle strategie per contrastarle e per prevenirle.

È questa la ragione per la quale la dimensione di genere rappresenta una variabile importante nel progetto. Si consideri che, ad esempio, le domande di contributo per l'affitto sopposte da donne sono state 118 su 180 nel 2018 e 131 su 197 nel 2019. Inoltre, nel 2019 sono stati disposti 22 inserimenti in strutture residenziali di madri con figli minori. Questi interventi, seppur significativi, non colgono appieno la diversità di genere dei problemi abitativi. Per le donne, infatti, il problema abitativo si accompagna ancora di più che in altri casi a problemi di inclusione sociale e lavorativa

Attraverso il progetto e il coinvolgimento della rete sociale si intendono fornire soluzioni non solo al bisogno della casa e dell'abitare ma anche a quelle di lavoro, di rete sociale, di inclusione ed educazione dei figli. Il riferimento va in particolare alle **donne fragili o madri con figli minori**. Oristano non possiede un dormitorio femminile, ma la risposta non può essere omologa a quella dei beneficiari di genera maschile, sono necessarie strutture a basso impatto; per questo saranno potenziate le soluzioni di **housing sociale** negli hotel oppure soluzioni di **“Coabitazione gratuita”**, in cui l'abitare si combina alla relazione, al senso di appartenenza e di utilità alla comunità. Inoltre, saranno definiti percorsi **orientamento al lavoro** uniti al **counseling psicologico**, per aumentare l'autostima e stimolare maggior fiducia nel futuro. A tal fine saranno anche create collaborazioni con le **reti locali di sostegno e tutela delle donne** (centro antiviolenza, sportello ascolto).



4.1.5 *Descrivere l'affidabilità della proposta progettuale attraverso il riferimento ad analisi nazionali e internazionali/indagini/studi/modelli*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Parma Social House. Si tratta di un progetto di edilizia sociale che mira a promuovere stili di vita basati sulla sostenibilità sociale, economica e ambientale della comunità attraverso la riqualificazione urbana e architettonica in coerenza con le indicazioni strategiche di sviluppo urbanistico della città.

2WEL, Primo rapporto sul secondo welfare in Italia. Sono studiate due tipologie di servizi: di tipo residenziale e/o di riferimento all'area urbana in cui si colloca l'intervento.

Sharing Hotel Residence. È un'innovativa struttura di housing sociale temporaneo realizzata a Torino nel 2011 per rispondere alle esigenze di ospitalità temporanea in città, a costi calmierati, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e all'efficienza energetica. Sharing riesce a evadere le domande abitative più differenziate. Si può infatti pernottare da un giorno soltanto a un anno intero – limite massimo prorogabile solo per esigenze particolari –, in una stanza o in un appartamento. Esistono la Formula Housing, nelle camere con cucina per soggiorni di almeno 12 mesi; la Formula Campus, elaborata non solo per studenti ma anche per giovani professionisti e ricercatori, per soggiorni di minimo 6 mesi; la Formula Residence, per soggiorni superiori a 14 notti; la Formula Hotel, per brevi soggiorni.

DOC cooperativa sociale leader nella gestione e progettazione di strutture ricettive su tutto il territorio nazionale, nata nel 2011 per sviluppare e gestire progetti di housing sociale residenziale e temporaneo.

TOjob. Sportello di orientamento al lavoro promosso da Cooperativa DOC, Centro di Mediazione Culturale; sportello di consulenza legale; attività di microcredito; banca del tempo; attività a carattere socioculturale; servizio di car sharing e bike sharing; esercizi commerciali (ristorante, sala bar, lavanderia automatica, biomarket); caffè letterario; sportello di ascolto con esperto psicologo fornito da Cooperativa Arcipelago; doposcuola per bambini delle elementari, grazie alla cooperativa Ulaop. Attorno alla struttura si sta infatti infittendo una rete di associazioni.

A casa di Zia Jessy. Questo progetto nasce per la gestione sociale di uno stabile comunale in un'area residenziale con un tenore di vita medio-alto e con la più elevata percentuale di popolazione anziana. Popolazione che, a causa della scarsità di esercizi commerciali e servizi si trova spesso in isolamento. Il «condominio solidale» è composto da 30 bilocali, di dimensioni contenute, di cui 18 abitati da anziani inseriti nell'edilizia popolare, 8 dedicati agli ospiti temporanei. Il progetto promuove inoltre una nuova modalità di abitare, quella del «condominio solidale», basata sul mutuo aiuto da parte dei diversi inquilini in un contesto di multi-generazionalità e multiculturalità incoraggiato dalla partecipazione ad attività di socializzazione e alla condivisione di spazi comuni

Agenzia AISA (Agenzia di Intermediazione Sociale all'Abitare). AISA nasce nel 2004 e propone un sistema di alloggi dedicati alla temporaneità e affiancati da un insieme di servizi che promuovono l'autonomia economico-sociale degli abitanti. L'Agenzia fornisce consulenza agli utenti nella ricerca di un'abitazione adatta alle proprie esigenze, ma propone servizi innovativi quali garanzie patrimoniali e accompagnamento sociale degli inquilini, mettendo a disposizione un educatore che segue la locazione e si prende cura dell'immobile e di chi lo abita. Offre inoltre servizi finanziari in grado di ovviare ai problemi che solitamente ostacolano l'accesso all'abitazione

La Fondazione Housing Sociale. Nasce nel 2004 come evoluzione del Progetto Housing Sociale della Fondazione Cariplo, con cui quest'ultima nel 2000 ha iniziato a intervenire nel settore dell'edilizia privata sociale. L'idea era quella di creare una piattaforma che promuovesse la conoscenza e la diffusione dell'housing sociale e rendesse sistematico questo tipo di intervento. .



4.1.6 *Descrivere la congruità del Piano-economico finanziario*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Trattandosi di attività di studio e ricerca, è naturale che la parte consistente del PEF sia sul centro di costo "Risorse Umane" (59.7%) e sui "Servizi di terzi" (25.6%), questi ultimi necessari ad acquisire conoscenze specifiche a supporto delle attività. I viaggi e trasferte incidono per il 2.7% e sono dedicate soprattutto allo svolgimento di missioni per l'analisi delle buone pratiche a livello nazionale e internazionale. Un altro 3% è invece legato a spese per materiali e attrezzature necessarie alla gestione del co-design. Infine, il 9.1% è rappresentato da costi indiretti (spese generali).

Andando in ordine per i singoli centri di costo, si evidenziano i seguenti aspetti.

RISORSE UMANE

Complessivamente sono state stimate 637 giornate uomo, di cui 80 in capo al Comune, 471 STUDIO E PROGETTO 2, 43 Domus e 43 CAPAOR. Il costo totale (aziendale) di ogni giornata va dai 176€ medi a giornata per il personale del Comune ai 144€ medi a giornata del personale degli enti del soggetto attuatore (STUDIO E PROGETTO 2, Domus e CAPAOR)

SERVIZI DI TERZI

I servizi di supporto sono stati pensati in particolare per le seguenti attività: ricerca (sui bisogni, sulle risorse e sulle buone pratiche); sviluppo del business model canvas; modello di impatto sociale e analisi dei rischi. Complessivamente sono state stimate 156 giornate uomo di consulente senior, ad un costo non superiore ai 250€ a giornata. Le attività di servizio saranno tutte contrattualizzate da STUDIO E PROGETTO 2.

VIAGGI E SOGGIORNI

Sono state considerate 2 missioni nazionali, per l'analisi delle buone pratiche (incontri con responsabili di progetti benchmark); ogni missione sarà svolta da 1 responsabile di STUDIO E PROGETTO 2 per un costo a missione di 400€. Il costo è comprensivo di viaggio aereo e di spese di vitto e alloggio per 2 giorni e 1 notte. Inoltre è stata prevista una missione all'estero, per incontrare i responsabili del migliore benchmark identificato a seguito della ricerca; in questo caso sono previsti costi di viaggio, vitto e alloggio per 2 giorni e 1 notte, di due persone (700€ di costo per persona, per un totale di 1.400€). Infine sono stati previsti viaggi e soggiorni di esperti e rappresentanti di buone pratiche che dal territorio regionale ed extraregionale sono ospitati per partecipare agli incontri di co-design (indicativamente sono 1 missione da ambito regionale al costo di 200€ ognuna e 4 missioni da ambito extraregionale al costo 400€ ognuna).

MATERIALI E ATTREZZATURE

Sono stati quantificati 1.000€ per noleggio attrezzature e spazi, nonché per l'acquisto di materiali di consumo utili alla gestione degli incontri di capacity building per il design delle soluzioni. Si tratta in particolare di software e modelli informatici per la costruzione di matrici SWOT dinamiche, nonché di stampe grafiche per la diffusione dei risultati. Altri 3.500€ sono stati quantificati per gli incontri allargati di co-design, quindi per il coinvolgimento esteso degli stakeholders di progetto; si tratta di costi finalizzati a: noleggio spazi e attrezzature, materiali grafici (manifesti, roll up, cartelline, brochure).

SPESE GENERALI

Come anticipato i costi diretti sono stati quantificati in ragione degli spazi utilizzati pro-tempore dal personale impiegato nelle attività di progetto. In altri termini, i costi di struttura (affitti, utenze, manutenzioni ordinarie) sono stati tradotti a valori giornalieri e per unità di spazio corrispondente a postazione di lavoro. Questi valori sono stati moltiplicati per le giornate uomo di lavoro.



4.2 Innovatività della soluzione proposta come oggetto dello studio di fattibilità

4.2.1 *Descrivere l'originalità dell'idea progettuale in riferimento al rapporto fra rischi e potenzialità della stessa*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Il tema dell'abitare è da tempo al centro delle riflessioni e degli interventi dell'Amministrazione comunale di Oristano. Tuttavia, gli interventi fino ad oggi si sono mossi nel segno dell'approccio tradizionale da un lato e dell'emergenza dall'altro. Ad oggi, infatti, le principali politiche si sono incentrate:

- sull'assegnazione, attraverso appositi bandi, degli alloggi di edilizia residenziale pubblica attraverso l'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA);
- sulla concessione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione erogati a beneficiari in difficoltà titolari di contratto di locazione ad uso residenziale di unità immobiliari di proprietà privata;
- su interventi una tantum, quali, ad esempio, il progetto "Cura la casa" destinato ad Anziani soli in situazione di fragilità e a famiglie monoreddito/monogenitoriali, che vivono in case di proprietà che necessitano di interventi di ristrutturazione e/o di risanamento.
- sulla realizzazione, gestita dall'Associazione Domus, del servizio del Dormitorio per max 12 persone di sesso maschile prese in carico dai servizi sociali comunali.

Nella necessità di superare la frammentazione e insufficienza delle misure adottate, si vuole grazie al Fondo Innovazione Sociale, affrontare in maniera innovativa e organica il tema dell'housing sociale.

INNOVAZIONE DI PRODOTTO/SERVIZIO (incrementale e di rottura)

Queste misure non sono presenti nell'attuale set di interventi per fronteggiare il disagio abitativo ed entrano invece nel set delle nuove soluzioni.

- Monitoraggio del patrimonio immobiliare sfitto e la sensibilizzazione dei proprietari consente l'emersione delle irregolarità contrattuali, l'acquisizione delle informazioni in merito al numero di alloggi che potrebbero essere realmente posti a disposizione di persone/famiglie in svantaggio
- Potenziamento e ammodernamento del dormitorio maschile e convenzioni con hotel o residenze turistiche per l'accoglienza di donne fragili o madri con figli minori
- La promozione di forme di "Coabitazione gratuita", che prevede ospitalità in cambio di servizi"; ad esempio:
 - ✓ anziani soli che accolgono giovani coppie o madri con minori o giovani studenti;
 - ✓ famiglie che accolgono madri con minori o giovani studenti o giovani immigrati
- Servizi di affiancamento per l'inclusione sociale e lavorativa:
 - consulenza orientativa e psicologica
 - percorsi formativi;
 - servizi di prossimità, promozione del benessere;
 - Portierato sociale (servizi di reciprocità e di prossimità);
 - pacchi e contributi alimentari.

Una particolare innovazione

Si vuole implementare una Web application per realizzare la formula "Pasto Sospeso"; si tratta di una estensione del più noto "Caffè sospeso" di tradizione partenopea. Il cliente di un ristorante lascia una donazione che unita ad altre permette al gestore di offrire un pasto gratuito a una persona o a una famiglia. Questa iniziativa interviene non tanto sui bisogni alimentari, quanto su quelli relazionali e di inclusione sociale. Sentirsi parte e appartenere.



INNOVAZIONE DI PROCESSO

Come evidenziato nella sezione di analisi dei bisogni, gli interventi sulle esigenze abitative sono spesso privi di sinergia, per cui si limitano gli effetti, non si generano economie e non crea sistema. I servizi sociali del Comune, l'AUSL, le organizzazioni ecclesiastiche, il terzo settore, le iniziative di privato sociale e di prossimità, le imprese, spesso agiscono senza un reale coordinamento. Con il progetto si vuole intervenire su questa situazione, in particolare modificando gli aspetti in termini materiali (con l'Agenzia) e immateriali (con la definizione di procedure, supportate da soluzioni ICT)

In particolare, l'Agenzia di mediazione abitativa, che potrebbe attivarsi nelle forme della Fondazione di partecipazione, potrebbe diventare il punto di partenza per una partecipazione ampia e diffusa di tutti gli attori e stakeholders del territorio.

4.2.2 Descrivere la capacità di creare un approccio innovativo ai servizi pubblici attraverso soluzioni e strumenti che sappiano cogliere le opportunità derivanti dall'ICT e dall'ibridazione di diverse accezioni di innovazione (tecnologica, sociale e di processo), con risultati attesi duraturi nel tempo

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

La valorizzazione delle opportunità offerte dall'ICT sono previste soprattutto in rapporto allo sviluppo economico ed occupazionale, quindi in rapporto all'inclusione lavorativa. Oristano è al quart'ultimo posto tra le province italiane per numero di start up innovative, con 25 imprese, contro le 443 di Milano (fonte Dati MISE Movimprese). Con il progetto si vuole fornire supporto a quelle categorie di persone che presentano un digital divide importante, quindi creare le condizioni per trasferire competenze tecniche rilevanti e opportune per Industry 4.0. In particolare:

AULA ICT NEL DORMITORIO

Si vuole attrezzare uno spazio con tecnologie informatiche, stampante 3D, per realizzare corsi di formazione per gli ospiti: alfabetizzazione informatica, gestione sociale networks, video making, ecc. Lo spazio, naturalmente, potrà anche essere fruito dagli ospiti per svago/informazione/intrattenimento.

CONTRIBUTI PER AMBIENTI SMART IN RESIDENZE DI SOCIAL HOUSING

Per le strutture turistiche ricettive che destineranno una parte degli alloggi a social housing (per soggetti con esigenze abitative temporanee) sono previsti contributi per la digitalizzazione dei processi e per la creazione di ambienti smart all'interno delle strutture (connessioni wifi, postazioni con PC, stampanti, ecc.)

Inoltre si prevedono altri 6 interventi legati alle macro aree che saranno sperimentate.

- 1. UPGRADE DEL SISTEMA SICARE:** potenziamento e aggiornamento del software per la gestione dei servizi sociali territoriali con i dati afferenti il censimento degli immobili privati e delle ulteriori opportunità messe a disposizione del progetto consentirà di facilitare il lavoro del Servizio Sociale nella gestione dei processi di inclusione sociale e abitativa del target di riferimento sia per disagio abitativo temporaneo che permanente.
- 2. PIATTAFORMA ICT DELLA NUOVA AGENZIA DI MEDIAZIONE ABITATIVA** Per la gestione e l'incrocio dei dati di domanda e offerta di abitazioni e alloggi per supportare la ricerca di abitazioni per esigenze permanenti o temporanee sarà studiata e realizzata una piattaforma informatica, completa, agile e intuitiva, a cui potranno accedere anche i cittadini che potranno monitorare le proprie richieste, dalla domanda sino all'assegnazione.



3. **WEB APPLICATION PER RECUPERO ECCEденZE ALIMENTARI E PER GESTIONE “PASTI SOSPESI”.** Tale strumento sarà diretto a porre in collegamento persone con fragilità economica e sistema della ristorazione. Due le funzionalità: “donazione di pasti in take away” per il recupero delle eccedenze alimentari e gestione del “pasto sospeso” (donazione di pasti da parte dei clienti dei ristoranti in favore di soggetti con fragilità economiche) da consumare nei locali dei ristoranti. Il valore aggiunto è che il sistema favorisce l’inclusione perché mette a contatto diretto i bisognosi con i ristoratori e pone in evidenza il bisogno alla collettività.
4. **WEB APPLICATION GESTIONE CENTRO RACCOLTA, RIUSO E RICICLO.** Si tratta di uno strumento per gestire le richieste di sgombero di cantine e solai, quindi per l’organizzazione di attività di raccolta di materiali per il riuso. Questa soluzione permetterà di organizzare il centro in cui saranno anche svolte attività formative di artigianato (falegnameria, ciclomeccanica, carpenteria, tappezzeria/cucito, ripristino ambientale)
5. **ADESIONE ALLA PIATTAFORMA <http://ioabitosocial.it/>:** la prima piattaforma dedicata alla ricerca di soluzioni abitative temporanee di Social Housing in Italia, ovvero quel settore dell’edilizia residenziale sociale.
6. **ADESIONE ALLA PIATTAFORMA PRESTITO DELLA SPERANZA <http://www.prestitodellasperanza.it/>:** piattaforma attraverso la quale la Conferenza Episcopale Italiana sostiene l’accesso al credito a condizioni agevolate a persone e microimprese in condizione di vulnerabilità economica, facendo leva sulla responsabilità personale e sulla libera iniziativa. I destinatari sono persone fisiche, famiglie e microimprese che hanno difficoltà ad accedere al credito.

4.3 Potenziale di scalabilità e replicabilità della soluzione proposta

4.3.1 *Descrivere la capacità di scalare gli impatti generabili dall’idea progettuale*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Gli effetti ottenuti nei primi 12 mesi successivi alla sperimentazione (si veda sezione 4.1.2) si osserveranno anche nel periodo successivo. Le stesse misure saranno mantenute secondo gli stessi canoni, senza investimenti aggiuntivi o con investimenti marginali per il miglioramento dei processi. Quindi dal 13° al 24° mese successivo all’avvio delle attività (medio periodo), si avranno gli stessi cambiamenti, anche se con valori degli indicatori più alti, in ragione di una miglior gestione delle performance operative delle misure. Quindi, nel medio periodo, i risultati avranno la seguente progressione scalare:

Il n. di domande di senza fissa dimora (SFD) per alloggi temporanei passerà da 23 a 17 per un totale di 72 mesi risparmiati;

Il n. di richieste di madri con minori per l’inserimento in struttura passerà da 22 a 15 per un totale di 84 mesi risparmiati;

Il n. di domande di contributi comunali per sostegno al reddito passerà da 130 a 102 per un totale di 336 mesi risparmiati;

Il n. di domande per il REIS passerà da 498 a 420 per un totale di 336 mesi risparmiati

Il n. di domande di contributo di locazione passerà da 197 a 165 per un totale di 384 mensilità risparmiate

Il n. di prese in carico di minori in strutture residenziali passerà da 19 a 12 per un totale di 84 mensilità risparmiate

Il n. di prese in carico di anziani in strutture residenziali passerà da 25 a 17 per un totale di 94 mensilità risparmiate

Questi valori rappresentano quindi la progressione scalare dei risultati ottenuti già ottenuti nel primo anno successivo alla sperimentazione, senza ulteriori investimenti o con modesti investimenti. **Il valore monetario stimato dell’impatto sociale nel medio periodo è di 1.118.880€, pari a +60.2% dell’impatto generato nel breve termine.**



EFFETTI MEDIO TERMINE	Indicatore	Valore	Proxy monetaria	Valore TOT	Stakeholders
Riduzione inserimenti in struttura di SFD	n. mesi di mantenimento in struttura	72	€ 250,00	€ 18.000,00	Comune
Riduzione inserimenti in struttura di madri con minori	n. mesi di mantenimento in struttura	84	€ 250,00	€ 21.000,00	Comune
Riduzione contributi comunali di sostegno al reddito	n. mensilità di contributo	336	€ 600,00	€ 201.600,00	Comune
Riduzione contributi REIS (Reddito di Inclusione Sardegna)	n. mensilità di contributo	936	€ 480,00	€ 449.280,00	Regione
Riduzione domande per contributo canone di locazione	n. mensilità di contributo	384	€ 250,00	€ 96.000,00	Comune
Riduzione prese in carico minori in strutture residenziali	n. mesi in strutture residenziali	84	€ 1.350,00	€ 113.400,00	Comune
Riduzione prese in carico anziani in strutture residenziali	n. mesi in strutture residenziali	84	€ 1.350,00	€ 129.600,00	Comune
Riduzione provvidenze	n. mesi di provvidenze	300	€ 300,00	€ 90.000,00	Comune
TOTALE IMPATTO A MEDIO TERMINE (valore annuo)				€ 1.118.880,00	

Tuttavia, a questo valore si ritiene si debba aggiungere quello conseguente ai risultati di breve periodo. In sintesi, l'ipotesi è che grazie alle misure implementate durante la sperimentazione, oltre agli effetti di breve termine (si veda sezione 4.1.2) si produrranno altri effetti nel medio e lungo termine. In particolare la riduzione:

- dei rischi correlati al lavoro (rischio disoccupazione, sfruttamento lavorativo)
- dei rischi di salute (stress, depressione, ospedalizzazione per condizioni igienico sanitarie inadeguate degli alloggi, ecc.)
- dei rischi di dipendenza (da alcool, droghe o gioco d'azzardo)
- dei rischi di devianza (adulti e minori)
- dei rischi di comorbidità tra gli anziani
- dei rischi di insufficiente o inadeguata alimentazione

Nella tabella seguente sono stati stimati i casi potenziali (a partire dalle numeriche già osservate per la valutazione di impatto nel breve termine) e per ognuno è stato identificato l'indicatore monetario di misurazione dell'impatto. I valori ottenuti sono stati riferiti agli stakeholders direttamente coinvolti nei fenomeni



IMPATTO MEDIO E LUNGO TERMINE	Casi	Indicatore	Q.ta	Valore unit.	Valore Tot	Stakeholders
Riduzione rischio perdita di lavoro	180	mesi di cassa integrazione e guadagni	720	€ 960	€ 691.200	Inps + Min
Riduzione sfruttamento lavorativo	10	mesi di contributi e imposte evase	120	€ 330	€ 39.600	Inps + Erario
Riduzione Rischio salute (ospedalizzazione)	20	giorni di degenza ospedaliera	100	€ 830	€ 83.000	AUSL
Riduzione dipendenze alcool	18	mesi di assistenza per servizi sociali e comunità	216	€ 197	€ 42.552	Comune e comunità
Riduzione dipendenze droga	1	mesi di assistenza per servizi sociali e comunità	12	€ 197	€ 2.364	Comune e comunità
Riduzione dipendenze gioco d'azzardo	3	mesi di assistenza per servizi sociali e comunità	36	€ 250	€ 9.000	Comune e comunità
Riduzione comportamenti illegali adulti	2	mesi di costi sociali per reati	24	€ 3.400	€ 81.600	Comune e comunità
Riduzione rischio devianza minorile	6	mesi di assistenza e piani di tutela	72	€ 2.250	€ 162.000	Comune e comunità
Riduzione rischio comorbidità anziani	8	giorni di cure ospedaliere	224	€ 830	€ 185.920	Sanità Pubblica
Riduzione provvidenze per alimentazione	20	mesi di provvidenze	240	€ 300	€ 72.000	Comune e comunità
TOT IMPATTO medio-lungo termine (val. annuo)					€ 1.369.236	



4.3.2 *Descrivere la possibilità di replicare gli impatti generabili della proposta progettuale in altri contesti*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Il progetto, come già sottolineato, sarà indirizzato principalmente a beneficiari che presentano disagio abitativo permanente o temporaneo e contemporaneamente almeno uno dei seguenti requisiti:

- disagio economico relativo o assoluto (mancanza di reddito stabile)
- aggravanti per presenza di minori o anziani o disabili nel nucleo familiare

Stante questo assunto, le stime dell'impatto sociale sono state calcolate su una porzione di utenza dei servizi sociali variabile tra le 600 e 700 unità, equivalenti ad un 19-23% dei nuclei familiari attualmente in carico ai servizi sociali.

L'obiettivo, una volta stabilizzato il modello, sarà tuttavia quello di rendere alternativi i requisiti, ossia includere nelle misure chi alternativamente presenta problemi economici o problemi abitativi o problemi legati alla cura sostegno di minori, anziani, disabili. Questo allargherà la platea dei possibili destinatari dell'intervento a circa 2.000 unità, pari al 65% dei nuclei familiari attualmente in carico ai servizi sociali del comune.

Tuttavia, si dovrà tendere ad ampliare al massimo il numero di beneficiari, alla luce di almeno le seguenti considerazioni:

- I numeri indicati si riferiscono ai dati 2019, ma è importante considerare i trend di crescita. Già nel confronto 2018-2019 i nuclei familiari in carico ai servizi sociali sono passati da 2.827 a 3.070 (+8.6%).
- Questa percentuale (di aumento annuo dei nuclei familiari in carico ai servizi sociali) crescerà in modo significativo, anche a causa degli effetti dell'emergenza Covid19 (chiusura delle imprese, perdita di posti di lavoro, mancato rinnovo dei contratti di locazione per morosità involontaria, ecc.)
- Inoltre si ritiene che il numero dei casi in carico ai servizi sociali non rappresenti fedelmente la situazione reale. Ad esempio Caritas Sardegna stima il disagio abitativo del territorio comunale in un 9.2% dei nuclei familiari; considerati i 14.260 nuclei familiari del Comune di Oristano, si tratterebbe di 1.312 nuclei familiari con difficoltà abitative, numero alquanto lontano dal totale delle domande di sostegno per il disagio abitativo ricevute nel 2019 (circa 247 tra disagio permanente e temporaneo).

Stante questi dati, già dal 2020 si attende un enorme sforzo richiesto alle casse e all'organico dell'amministrazione Comunale. Il piano di intervento, ossia l'insieme delle misure identificate, ha proprio l'obiettivo di creare un sistema coeso per sostenere questa crescita numerica, che nel 2023 potrebbe raggiungere 3.000 beneficiari.

In assenza del progetto il numero di nuclei familiari in carico ai servizi sociali potrebbe aumentare dagli attuali 3070 a 4331 con necessità di inserire almeno 3 nuove risorse nell'organico dei servizi sociali del Comune. Grazie al progetto, si potrebbe arrivare a ridurre il numero di questi nuclei familiari in carico ai servizi sociali anche di 3.000 unità, liberando così spazio per la presa in carico di nuovi soggetti

Nella tabella seguente sono prodotte alcune stime



PREVISIONI	2019	2020	2021	2022	2023
Stima dei nuclei familiari in disagio (compreso domanda inespressa)	3117	3690	4128	4343	4526
Nuclei familiari in carico ai servizi sociali in assenza delle misure del progetto "Prima la Casa"	3070	3339	3637	3966	4331
N. assistenti sociali in rafforzamento dell'organico dei servizi sociali in assenza del progetto	7	8	9	10	10
Nuclei familiari coinvolti nelle misure di progetto "Prima la Casa"			650	2000	3000
Nuclei familiari in carico ai servizi sociali al netto dei beneficiari delle misure di progetto	3070	3339	2987	1966	1331
N. assistenti sociali in forze ai servizi sociali per la gestione dei nuclei assistiti	7	7	7	7	7
NUOVI POTENZIALI PRESE IN CARICO DAI SERVIZI SOCIALI CON LO STESSO ORGANICO 2019			83	1104	1739
STIME DI CRESCITA					
Nuclei in carico ai servizi sociali (% di crescita annua)	8,6%	8,7%	8,9%	9,0%	9,2%
% di aggravamento per COVID19	-	9,0%	12,0%	8,0%	3,0%

4.4 Miglioramento delle capacità di innovazione delle pubbliche amministrazioni

4.4.1 Dimostrare il criterio di sostenibilità economica e sociale della proposta progettuale, con particolare riferimento alla capacità e dimostrabilità di generare minori spese o maggiori entrate per la pubblica amministrazione

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

La sostenibilità economica è data principalmente da:

- impatto sociale diretto sulla pubblica amministrazione
- risparmio diretto di costi di personale per la gestione dei servizi sociali del Comune

IMPATTO SOCIALE DIRETTO

Come evidenziato nella sezione 4.1.2 "impatto", l'impatto sociale di breve periodo (previsto nei primi 12 mesi successivi alla sperimentazione) è pari a 698.280€ di cui 421.800€ direttamente associati a risparmi per i servizi sociali del Comune (60.4%) e il restante associato a risparmi per la Regione Sardegna. Successivamente, grazie alle economie di scala, l'impatto sarà di 1.118.880€ (si veda sezione 4.3.1 "scalabilità"), di cui 669.600€ direttamente associati a risparmi per l'amministrazione comunale (59.8%) e il restante associato alla Regione Sardegna; in questo periodo (si veda sempre 4.3.1) sono previsti ulteriori effetti, generati da conseguenze di medio e lungo termine sulle misure implementate durante la sperimentazione; in questo caso, il valore dell'impatto è pari a 1.369.236€ di cui 369.516€ direttamente associati al Comune o alla Comunità locale (27%), mentre il resto legati a Inps, Ministero del Lavoro, Erario, Ministero



della Salute. Complessivamente l'impatto generato nei due anni successivi alla sperimentazione vale 3.186.396€; questo valore se rapportato agli investimenti (fase I, fase II e fase III) e alla gestione autonoma del primo anno successivo alla chiusura del progetto produce un indice SROI (social return on investment) pari ad 1.26; il valore tuttavia non tiene conto del fatto che l'indice va calcolato nel rapporto tra anno di spesa e anno di evidenza dell'impatto. In sintesi, se si rapporta la spesa di un anno di gestione, supponiamo il 2022 come anno caratteristico per il consolidamento e gli effetti registrati nel 2023, l'indice SROI è pari a 2.49.

Anno di impl. Misure	Anno di evidenza impatto	IMPATTO	VALORI
2021	2022	Breve (1° anno dopo la sperimentazione)	€ 698.280
2022	2023	Medio (2° anno dopo la sperimentazione)	€ 1.118.880
2021-22	2023	Lungo (conseguenti al 1° anno)	€ 1.369.236
TOTALE A TERMINE SECONDO ANNO			€ 3.186.396

Anno di spesa	ELENCO COSTI	Tipo	VALORI
2020	Studio di fattibilità (fase I)	Investimento	€ 150.000
2021	Sperimentazione (fase II)	Gestione	€ 450.000
2022	Consolidamento (fase III)	Gestione	€ 1.000.000
2023	Costi di gestione (in autonomia)	Gestione	€ 930.000
TOTALE			€ 2.530.000
RAPPORTO TRA IMPATTO E COSTI COMPLESSIVI			1,26

RAPPORTO TRA IMPATTO E COSTI 2023 **2,49**

NOTA IMPORTANTE: va da sé che questi valori sono stati considerati al netto degli incrementi di utenza previsti nei prossimi anni (si veda sezione 4.3.2). Quindi andrebbero incrementati alla luce delle maggiori prese in carico dei nuclei familiari da parte dei servizi sociali del comune.

RISPARMIO SU INSERIMENTO NUOVO ORGANICO

Ai valori indicati si aggiunga anche il risparmio sul potenziamento dell'organico dei servizi sociali comunali. Come evidenziato nella sezione sulla "replicabilità" (4.3.2), nel caso in cui non si potesse realizzare l'intervento, i numeri di richiesta assistenza potrebbero indurre l'amministrazione comunale a dover aumentare l'organico di:

- +1 unità (per un totale di 8) nel 2020
- +1 unità (per un totale di 9) nel 2021
- +1 unità (per un totale di 10) nel 2021
- +0 unità (per un totale di 10) nel 2022

Per un costo complessivo nel triennio (aggiunto rispetto all'attuale sostenuto per 7 assistenti sociali) pari a 324.000€ Grazie, invece, alle sinergie del progetto (con gli altri attori del territorio) si potrà ugualmente sostenere l'incremento di domande di assistenza (per altro aggravato dall'emergenza COVID19) mantenendo l'attuale organico in forza.



4.4.2 Descrivere l'adattabilità dell'idea progettuale alla costruzione di strumenti di finanza d'impatto sociale da cui si evinca il vantaggio per la pubblica amministrazione in termini di valore pubblico

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Dopo attente valutazione degli strumenti di finanza ad impatto sociale, allo stato attuale si è deciso di optare per due strumenti, uno per sostenere l'AGENZIA PER L'ABITARE (gestito dalla rete degli enti del terzo settore) ed uno direttamente rivolto ai soggetti con disagio abitativo.

SOCIAL IMPACT BOND: La scelta è motivata da una necessità di coerenza con l'obiettivo di creare un'AGENZIA PER L'ABITARE E L'INCLUSIONE SOCIALE che sia perno di tutte le misure e che favorisca un'ampia partecipazione. La natura giuridica dell'agenzia coinciderà con la Fondazione di Comunità, partecipata largamente dagli enti del terzo settore del territorio. L'intermediario finanziario, in accordo con il Comune, emetterà un Social Impact Bond collocandolo presso investitori privati. L'intermediario renderà disponibile il denaro (trattenute le commissioni) alla Fondazione di Comunità per fornire i servizi attesi dal progetto a patto che vengano raggiunti i risultati di impatto sociale che saranno certificati da un ente terzo. Se dopo la valutazione compiuta dall'ente di valutazione, si verificano gli effetti sociali positivi, il Comune pubblico fornirà l'ammontare concordato all'intermediario più una percentuale; l'intermediario, dal canto suo, restituirà il capitale agli investitori, maggiorato della remunerazione prestabilita. Se l'impatto sociale non dovesse essere raggiunto, il Comune non sarà obbligato a fornire alcun compenso. A questo punto gli investitori potrebbero rischiare capitale e interessi

MICROCREDITO SOCIALE: La scelta è motivata dalla necessità di creare uno strumento immediatamente fruibile per le persone in stato di disagio abitativo che si rivolgono all'AGENZIA PER L'ABITARE. La scelta è avvenuta dopo valutazioni condotte attraverso analisi dati dell'Ente Nazionale per il Microcredito" e la Rete Italiana di Microfinanza (RITMI), alla quale aderisce anche il soggetto finanziatore. Il microcredito è disciplinato dal Testo Unico Bancario (TUB artt 111 e 113) e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) 176/2014. In questo quadro normativo il microcredito sociale, finanzia persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale (stato di disoccupazione; sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per cause non dipendenti dalla propria volontà; il sopraggiungere di condizioni di non autosufficienza propria o di un componente il nucleo familiare; significativa contrazione del reddito o aumento delle spese non derogabili per il nucleo familiare), con importi massimi di 10.000€, senza garanzie reali, siano. Il credito viene accompagnato da servizi ausiliari, quali l'assistenza al bilancio familiare (il debitore fornisce informazioni utili a migliorare la gestione dei flussi delle entrate e delle uscite realizzati durante l'intera durata del piano di rimborso del finanziamento).

Altro strumento a cui si potrà ricorrere nel lungo termine, grazie ai risultati dei Social Impact Bond è quello del SOCIAL HOUSING. Secondo la definizione dell'European Federation of Public, Cooperative & Social Housing si tratta di "soluzioni abitative per quei nuclei familiari i cui bisogni non possono essere soddisfatti alle condizioni di mercato e per le quali esistono regole di assegnazione". Il Social housing si traduce in interventi di riqualificazione urbana attraverso la partecipazione e collaborazione di istituzioni, soggetti privati e non profit; svolge una funzione di interesse generale volta a promuovere la coesione sociale sul territorio, perché coniuga obiettivi sociali, economici ed ambientali, quali il miglioramento della vita dell'individuo e la sua inclusione nella società, la nascita di comunità integrate tramite l'utilizzo di spazi di qualità e alta efficienza energetica e servizi comuni ad uso esclusivo degli abitanti, gestiti dagli stessi attraverso associazioni costituite ad hoc (nel caso del progetto "Prima la Casa", sarà la Fondazione di Comunità AGENZIA PER L'ABITARE).



4.4.3 *Descrivere la capacità di creare relazioni collaborative fra soggetti operanti sul territorio anche con riferimento allo strumento giuridico-amministrativo prescelto per il partenariato*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

I partner di progetto sul tema del supporto e accompagnamento del target hanno acquisito importanti competenze che oggi intendono condividere e mettere in rete. Oltre ai servizi attivati dall'Amministrazione comunale di Oristano, sia di supporto alle persone e famiglie in svantaggio, che in tema di bisogni abitativi, si citano le seguenti esperienze

- gestione dell'Emporio della Solidarietà, organizzato come un mini market, da parte dell'Associazione C.A.P.A.Or;
- gestione del Dormitorio Domus e del Centro di riciclo e riuso, con i suoi Laboratori di ciclomeccanica, carpenteria, falegnameria, tappezzeria/cucito e ripristino ambientale, da parte dell'Associazione Domus;
- gestione del Servizio per le Emergenze Sociali (S.P.E.S.), in tema di emergenza abitativa, Bilancio delle Competenze nei riguardi di componenti delle famiglie dell'Emporio della Solidarietà, immigrati, donne, comprese donne ultracinquantenni in svantaggio e, in genere, persone in difficoltà, da parte della Studio e Progetto 2
- il Servizio Informacittà con le sue attività di informazione, orientamento e segretariato da parte della Studio e Progetto 2.

Tuttavia già lo studio di fattibilità (fase I) e la sperimentazione (fase II) coinvolgeranno almeno i seguenti stakeholders locali (soprattutto attraverso la MF 6+7 design delle soluzioni innovative)

- Il PLUS del Distretto di Oristano per il raccordo con i Servizi in esso operanti, quali: Servizio Sociale comunale; Centro Antiviolenza; Centro per la Famiglia; Centro d'Ascolto per la famiglia; SAD e lo stesso S.P.E.S.
- La AUSL di Oristano nei suoi servizi per le dipendenze (SERD), per la salute mentale (CSM), Servizio Sociale del P.O. San Martino di Oristano;
- Le organizzazioni datoriali della Cooperazione (Confcooperative; Legacoop; AGCI; Unicoop); Confindustria; Confcommercio di riferimento per Hotel e residenze turistiche coinvolti nell'accoglienza d'emergenza per le donne fragili e/o madri con figli minori. In proposito si segnala la collaborazione (in particolare, nell'ambito dello S.P.E.S.), dell'Hotel Villa delle rose e dell'Hostel Rodia, che si sono dimostrati sensibili all'inserimento di persone/famiglie in svantaggio nelle loro strutture e la disponibilità del primo, in questo momento di grave emergenza sanitaria, all'accoglienza, per conto del PLUS del Distretto di Oristano, degli ospiti del Dormitorio DOMUS e di ulteriori senza fissa dimora;
- L'Università degli Studi di Cagliari e Sassari, Consorzio UNO di Oristano e Hotel Mistral 1, titolari di una convenzione per l'ospitalità, a prezzo calmierato, di studenti fuori sede;
- Confcommercio, Confesercenti, Confagricoltura e Coldiretti, riferimento dell'industria e della distribuzione alimentare, nonché del settore della ristorazione, per la gestione delle eccedenze alimentari e pasto sospeso;
- ANCE e Confartigianato, riferimento per le imprese edili;
- APPC – Associazione piccoli proprietari di case;
- Gli organismi del Terzo Settore, dalle Suore Figlie di San Giuseppe che da molti anni gestiscono la Mensa della Carità, all'Associazione Casa del sole e alla stessa Caritas diocesana, che curano la distribuzione di beni di prima necessità a persone in condizioni di fragilità e difficoltà economica.
- Soggetti/servizi che promuovono l'inclusione socio-lavorativa: dal locale Centro per l'Impiego, alla Fondazione Consulenti del Lavoro col suo Sportello Lavoro, al Servizio Informacittà.

SOGGETTO GIURIDICO

Come anticipato, uno degli obiettivi è quello di superare una logica di intervento frammentaria e discontinua, favorendo la messa in rete di servizi e risorse. A tal fine sarà realizzata un'AGENZIA PER L'ABITARE E L'INCLUSIONE SOCIALE. Ad oggi (ma sarà verificata nella fase I) l'ipotesi è quella di costituire una FONDAZIONE DI COMUNITA' (che permette una partecipazione anche con apporto di servizi e competenze), i cui soggetti fondatori saranno le organizzazioni del partenariato, ma che sarà immediatamente aperta alla partecipazione di enti pubblici, organizzazioni private, enti del terzo settore, e cittadinanza.



SEZIONE 5 - CRONOPROGRAMMA

	MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
01_Coordinamento e gestione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
02_Ricerca sui bisogni		■											
03_Ricerca sulle risorse		■	■	■									
04_Analisi buone pratiche nazionali			■	■									
05_Analisi pratiche internazionali			■	■									
06_Design soluzioni innovative					■								
07_Incontri di co-design				■	■								
08_Sviluppo Business Model Canvas						■							
09_Raccolta dati diretti e proxy					■	■	■						
10_Analisi economico finanziaria						■	■	■	■				
11_Strumenti di finanza ad impatto sociale							■	■					
12_Stima dell'impatto sociale								■	■				
13_Analisi dei rischi			■				■			■			
14_Piano di azione (Action Plan)							■	■	■	■			

Luogo,

Data/...../.....

FIRMA DIGITALE
del Legale rappresentante del beneficiario/proponente

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82